Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1918 — Roma — Giovedì, 31 gennaio — Numero 26

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 19: trimestre L. 10
» a domicilio ed in tutto il Regno: » 36: » » 20: » » 12
All'Estero (Paesi dell'Unione postale): » 80: » » 43: » » 24

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Annunzi giudiziari . . . . L. 0.30 } per ogni linea di colonna o
Altri avvisi . . . . » 0.40 } spazio di linea.

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle inserzioni vedansi le avvertenze in testa al Foglio degli annunzi.

Un numero separato di 16 pagine o meno in Roma: cent. 15 — nel Regno cent. 20 — arretrato in Roma cent. 30 — nel Regno cent. 40 — all'Estero cent. 50
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

L'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici, emessi o in pagamento di associazioni, o per acquisto di puntate del giornale, dovrà essere sempre aumentato della somma fissa di centesimi cinque, rappresentante la tassa di bollo per quietanza. — (R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510).

SOMMARIO.

PARTE UFFICIALE.

Leggi e decreti.

Disposizioni diverse.

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 52 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Veduto il decreto Luogotenenziale 21 dicembre 1916, n. 1832, che conferma in carica fino a tutto l'anno 1917 i componenti il Consiglio dell'ordine al merito del lavoro;

Ritenuta la difficoltà di procedere anche attualmente alla delega ed alla scelta di nuovi componenti il Consiglio dell'ordine anzidetto e considerata la necessità di assicurare pur tuttavia il regolare funzionamento del Consiglio stesso;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta dei ministri segretari di Stato per l'agricoltura e per l'industria il commercio e il lavoro, di concerto col presidente del Consiglio, ministro dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La rinnovazione parziale del Consiglio dell'ordine al merito del lavoro è rinviata e i componenti di esso restano in carica anche per tutto l'anno 1918.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 gennaio 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — MILIANI — CIUFFELLI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 51 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e della legge 22 maggio 1915, n. 671;

Viste le leggi 25 marzo 1917, n. 481, per la protezione e l'assistenza degl'invalidi della guerra e 18 luglio 1917, n. 1143, per la protezione e l'assistenza degli orfani di guerra;

Visto il Nostro precedente decreto 6 dicembre 1917, n. 2067;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'assistenza militare e le pensioni di guerra, di concerto col ministro dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Agli effetti dell'art. 1, lettera *d*), del decreto Luogotenenziale 6 dicembre 1917, n. 2067, spetta al ministro dell'assistenza militare e le pensioni di guerra:

a) la designazione di un suo delegato nel Consiglio dell'Opera nazionale per la protezione e l'assistenza degl'invalidi di guerra di cui all'art. 1 della legge 25 marzo 1917, n. 481;

b) la designazione di un suo delegato nel Comitato nazionale per la vigilanza degli orfani di guerra di cui all'art. 7 della legge 18 luglio 1917, n. 1143;

c) l'accertamento delle condizioni di fatto per i militari invalidi di guerra per essere ammessi a godere dei vantaggi concessi dalla citata legge 25 marzo 1917, n. 481;

d) l'assistenza medico legale per la liquidazione della pensione all'invalido, di cui al n. 5 dell'art. 3 della legge 25 marzo 1917, n. 481, che sarà esercitata per mezzo degli uffici provinciali del Ministero per la assistenza militare, il quale si gioverà anche dell'opera degli enti, Istituti, Comitati, debitamente riconosciuti, che abbiano istituito uffici speciali per tale forma di assistenza;

e) provvedere allo schedario di cui all'art. 24 della legge medesima, in concorso col Ministero dell'interno;

f) le richieste da rivolgersi all'ufficiale dello stato civile relative all'annotazione marginale sull'atto di nascita dell'orfano di guerra, di cui all'art. 4 della legge 18 luglio 1917, n. 1143.

Art. 2.

Salvo quanto dispone l'articolo precedente, nulla è innovato alla legge 25 marzo 1917, n. 481, per la protezione e l'assistenza degl'invalidi di guerra, al relativo regolamento 28 giugno 1917, n. 1158, e alla legge 18 luglio 1917, n. 1143, per la protezione e l'assistenza degli orfani di guerra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 gennaio 1918.

TOMASO DI SAVOIA

ORLANDO. — BISSOLATI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 55 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto il R. decreto 8 giugno 1911, n. 708, con cui venne approvata e resa esecutoria la convenzione 27 maggio stesso anno, stipulata con l'ing. Jacques Sutter, in nome di una Società, poscia costituitasi sotto la denominazione di « Società subalpina di imprese ferroviarie », per la concessione della ferrovia da Domodossola per Santa Maria Maggiore al confine svizzero;

Vista l'istanza 12 maggio 1917 della predetta Società;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici e il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta dei ministri segretari di Stato per i lavori pubblici e per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

E' approvata e resa esecutoria la convenzione suppletiva stipulata il 13 dicembre 1917 fra i delegati dei ministri dei lavori pubblici e del tesoro, in rappresentanza dello Stato, ed i rappresentanti della « Società subalpina di imprese ferroviarie », a parziale modificazione della convenzione stipulata il 27 maggio 1911 per la concessione della ferrovia da Domodossola per Santa Maria Maggiore al confine svizzero.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 gennaio 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — DARI — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 59 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, che conferisce al Governo del Re poteri straordinari durante la guerra;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le finanze, di concerto col ministro del tesoro;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

E' istituita presso il Ministero delle finanze una Commissione, alla quale è demandato l'esame delle richieste di indennizzi, da parte degli spacciatori all'ingrosso dei generi di privativa, per la gestione degli spacci durante lo stato di guerra.

Sulle proposte della Commissione il ministro potrà

decidere senza sentire altre autorità o corpi consultivi.

Art. 2.

Alla nomina della Commissione di cui all'articolo precedente sarà provveduto con decreto del ministro delle finanze.

Art. 3.

Alla spesa, derivante dal presente decreto, fermo il disposto dell'art. 11 del decreto Luogotenenziale 18 novembre 1915, n. 1625, convertito in legge con l'art. 4 della legge 21 dicembre 1915, n. 1774, si provvederà con apposito stanziamento, da effettuarsi con decreto del ministro del tesoro, nella parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze, per l'esercizio finanziario 1917-918.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 gennaio 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — MEDA — NITTI.

Visto *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 60 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata e dei poteri conferiti al Governo con la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto il testo unico delle leggi sul lotto pubblico approvato con R. decreto 19 marzo 1908, n. 158;

Visto il decreto 1° novembre 1916, n. 1452;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le finanze;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

All'art. 61, n. 1, del testo unico delle leggi sul lotto pubblico approvato con R. decreto 19 marzo 1908, numero 158, è fatta la seguente aggiunta:

« Quando il prodotto di dette vendite sia destinato ad alleviare i danni della guerra, potrà la concessione essere accordata qualunque sia la natura ed il valore dei premi, purchè ove siano in danaro, valori bancari, titoli e cedole di prestiti, carte di credito e metalli preziosi in verghe, rappresentino integralmente ed esclusivamente le eventuali offerte dei donatori, e non siano formati distraendo i proventi della lotteria ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 gennaio 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — MEDA.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 61 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata, e in forza dei poteri conferiti al Governo del Re colla legge 22 maggio 1915, n. 671;

Veduti la legge 17 luglio 1910, n. 520, per la instituzione di una Cassa di maternità e il decreto legge 17 febbraio 1917, n. 322;

Veduto il regolamento per la esecuzione della legge e del decreto predetti approvato con decreto Luogotenenziale 21 giugno 1917, n. 1071;

Veduta la deliberazione 22 dicembre 1917 con la quale il Consiglio di amministrazione della Cassa nazionale di maternità esprime il voto che la Cassa sia autorizzata a concedere per la durata della guerra e fino a sei mesi dopo la conclusione della pace un sussidio straordinario di L. 10 in aggiunta a quello normale di L. 40, provvedendo a questo maggiore onere con gli avanzi degli esercizi annuali;

Considerato che in conseguenza all'aumento del numero delle operaie inscritte e alla constatata diminuzione della natalità nel periodo della guerra, la gestione della Cassa presenta avanzi che consentono di accogliere il voto predetto;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'industria, il commercio e il lavoro, di concerto col ministro del tesoro;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Per ogni parto o aborto nel periodo dal 1° gennaio 1918 fino a sei mesi dopo la conclusione della pace la Cassa nazionale di maternità è autorizzata a concedere, in aggiunta al sussidio normale di L. 40 stabilito dalla legge che la disciplina, un sussidio straordinario di L. 10, nei limiti degli avanzi netti verificatisi negli esercizi 1916 e 1917 e di quelli che si verificheranno fino alla scadenza del periodo predetto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 gennaio 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — CIUFFELLI — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, in udienza del 6 gennaio 1918, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Diano d'Alba (Cuneo).

ALTEZZA!

L'Amministrazione comunale di Diano d'Alba è travagliata da tempo da una crisi, le cause della quale, più che a dissensi nell'indirizzo amministrativo, vanno attribuite a rancori ed a lotte personali. A seguito della chiamata alle armi di quattro consiglieri, in

seno al Consiglio, composto originariamente di due partiti numericamente equivalenti, si è costituita una maggioranza di nove membri che hanno assunto un atteggiamento di sistematica opposizione al sindaco, appoggiato dai rimanenti sei consiglieri. Il grave contrasto, di cui si ebbero frequenti manifestazioni nell'aula consiliare, e che culminò di recente in una proposta di revoca del sindaco, ha completamente paralizzato il funzionamento dell'Amministrazione, pregiudicando il regolare svolgimento dei servizi, tanto che non fu possibile neppure inviare nel Comune i profughi delle regioni invase per l'antagonismo dei due Comitati all'uopo costituitisi, e facenti capo, l'uno al sindaco, l'altro al partito di opposizione.

Tale stato di cose, che ha diffuso un senso di turbamento e di disagio tra la popolazione e desta altresì gravi preoccupazioni pel mantenimento dell'ordine pubblico, fa ritenere indispensabile, in considerazione specialmente delle eccezionali circostanze del momento, di procedere allo scioglimento del Consiglio comunale ed alla conseguente nomina di un R. commissario.

Al che, sul conforme parere reso dal Consiglio di Stato in adunanza 31 dicembre p. p., provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre alla augusta firma di Vostra Altezza Reale.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell' interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Diano d'Alba, in provincia di Cuneo, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dottor Lorenzo Rossi è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 6 gennaio 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 3 gennaio 1918, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Sesto San Giovanni (Milano).*

ALTEZZA!

Avendo nello scorso agosto il sindaco e cinque dei sei assessori del comune di Sesto San Giovanni rassegnate le dimissioni, non fu più possibile ricostituire l'Amministrazione, essendo rimasta infruttuosa l'adunanza straordinaria del Consiglio all'uopo indetta, perchè tutti i consiglieri intervenuti votarono con scheda bianca.

In seguito a ciò, ventuno sui trenta consiglieri assegnati al Comune si dimisero, mentre altri cinque erano in servizio militare ed uno deceduto; il Consiglio ridotto a meno di un terzo dei suoi membri, venne pertanto a trovarsi nell'impossibilità di funzionare, sicchè il prefetto dovette affidare ad un suo commissario la provvisoria gestione della civica azienda.

Non potendosi però nelle eccezionali contingenze del momento provvedere alla convocazione dei servizi elettorali per la ricostituzione della normale rappresentanza ed occorrendo, per contro, dare all'amministratore straordinario poteri sufficienti per porlo in grado di effettuare le operazioni finanziarie onde far fronte a talune improrogabili opere pubbliche, risulta indispensabile provvedere allo scioglimento del Consiglio comunale per convertire in Regio il commissario prefettizio.

Al che, sul conforme parere espresso dal Consiglio di Stato, in adunanza del 24 dicembre 1917, provvede lo schema di decreto che mi onoro di sottoporre alla firma di Vostra Altezza Reale.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 323 e 324 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Sesto San Giovanni, in provincia di Milano, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. ragioniere Luca Cazzaniga è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 3 gennaio 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

IL COMMISSARIO GENERALE
PER I COMBUSTIBILI NAZIONALI

Visti i decreti-legge Luogotenenziali 7 e 25 gennaio, 22 febbraio 26 aprile, 16 giugno e 5 agosto 1917, numeri rispettivamente 35, 93, 251, 696, 979 e 1215; tenuta presente la necessità sempre più viva di provvedere ad intensificare l'escavazione dei combustibili nazionali, la produzione di legna e carbone vegetale, nonchè la trasformazione in mattonelle di quei residui combustibili che meno si prestano ad un economico trasporto;

Decreta:

1. È ordinato il censimento del seguente macchinario che al 10 febbraio 1918 non fosse in funzione o fosse destinato a cessare dalla sua attuale funzione nel termine di due mesi dalla data suddetta.

Le denunzie dovranno essere inviate al *Commissariato generale per i combustili nazionali, via della Mercede, 96, Roma* in carta semplice o con lettera raccomandata, distinte secondo i vari titoli seguenti e colle sommarie indicazioni in appresso specificate.

A) MEZZI DI TRASPORTO (Materiale Decauville):

a) locomotive: potenza - scartamento - se per combustibile solido o liquido;

b) carri: scartamento - materiale - se chiusi o aperti - capacità:

c) binario: scartamento al quale il binario fu sinora adope-

rato - peso della rotaia per metro lineare - sviluppo complessivo del binario - accessorî: piattaforme, scambi, materiale minuto necessario pel montaggio.

B) IMPIANTI PER FORZA MOTRICE.

a) *caldaie a vapore*: tipo - capacità - pressione normale di lavoro - da quanto tempo inattive - accessorî;

b) *motori a gas povero*: potenza - altre parti eventualmente completanti l'impianto, come: gassogeni, *scrubber*, depuratori del catrame, pompe, ecc. - materiali sinora bruciati nel gassogeno - velocità normale e diametro puleggia motrice;

c) *locomobili*: potenza - accessorî - velocità normale e diametro puleggia motrice;

d) *motori elettrici*: potenza - tensione - se a corrente continua o alternata - frequenza - velocità normale e diametro puleggia - se provvisti del reostato d'avviamento.

C) LAVORAZIONE MINIERE.

a) *trivelle*: tipo - mano d'opera o potenza meccanica richieste - profondità raggiungibile;

b) *montacarichi*: tipo - potenzialità - altezza - mano d'opera o potenza meccanica richieste;

c) *macchine per prosciugamento*: tipo - potenzialità - mano d'opera o potenze meccaniche richieste;

d) *funi metalliche*: lunghezza - diametro - numero dei trefoli e loro diametro - numero e diametro dei fili metallici che compongono i trefoli e l'anima - massimo sforzo al quale la fune può essere assoggettata in servizio;

e) *lampade di sicurezza*: tipo.

D) TORBIERE:

a) *macchine escavatrici*: se speciali per torba o per altri materiali - potenzialità - mano d'opera o potenza meccanica richiesta - se montate su natanti o su carri o sciolte;

b) *attrezzi per escavazione torba*: tipo.

E) FABBRICAZIONE AGGLOMERATI:

a) *presse specialmente destinate alla fabbricazione di agglomerati combustibili*: tipo - potenza richiesta - produzione oraria - dimensioni e peso delle mattonelle ricavabili - accessorî;

b) *presse per la fabbricazione di piastrelle in cemento e simili*: tipo - potenza richiesta - produzione oraria - accessorî;

c) *mattoniere*: tipo - potenza richiesta - produzione oraria - stampi disponibili e dimensione delle bocche - altri accessorî;

d) *disintegratori*: tipo - potenza richiesta - produzione oraria - dimensioni della bocca di carico - grado di frantumazione raggiungibile - materiali ordinariamente frantumati;

e) *rimescolatori*: tipo - potenza richiesta - produzione oraria. In particolare, se molazze: diametro della vasca - numero, diametro e materiale delle ruote - se a fondo bucato o pieno:

f) *telai in legno per essiccazione agglomerati*: Numero disponibile se in quantitativi superiori ai cento - dimensioni;

F) LAVORAZIONI BOSCHIVE:

a) *seghe meccaniche*: se a disco o a nastro - dimensioni - potenza richiesta;

b) *segoni da bosco*;

c) *mannaie, scuri, roncole*;

d) lime piatte e triangolari, cunei per spaccare tronchi.

G) FORNI PER DISTILLAZIONE LEGNO E SCISTI. — Tipo e possibilmente uno schizzo quotato con speciale riguardo alla parte metallica di cui fossero composti - materiale sinora distillato - materiale ricavato - accessorî - produzione oraria.

2. Nelle denunzie dei macchinari e materiali suddetti dovrà pure essere indicato, per quanto possibile:

a) l'anno di costruzione;

b) la ditta costruttrice;

c) il luogo ove si trovano;

d) lo stato di conservazione:

e) l'attuale destinazione e per quelli inattivi la ragione per cui non sono in funzione;

f) le condizioni di prezzo ed il tempo in cui può essere effettuata la consegna;

g) tutte quelle altre indicazioni che il denunciante crederà di dare allo scopo di favorire la pronta messa in opera dei materiali non utilizzati.

3. Sono tenuti ad ottemperare al presente decreto anche coloro che già avessero fatta denunzia dei materiali indicati nell'ordinanza 25 luglio 1917, pubblicata nella *Gazzetta ufficiale* del 17 luglio 1917, n. 168.

La denunzia è obbligatoria anche per chi detiene i materiali oggetto del presente decreto a scopo di vendita e per i costruttori di essi. Questi ultimi dovranno denunziare non solo i materiali ultimati, ma anche quelli in corso di costruzione, al 10 febbraio p. v., specificando per gli uni e per gli altri da chi furono commissionati.

4. Chiunque ometta di fare le denunzie nei termini stabiliti, faccia denunzie non corrispondenti a verità, o comunque contravvenga alle disposizioni del presente decreto, è punito a norma di legge.

5. I prefetti del Regno sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto, da inserirsi per ogni effetto di notifica e di pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno d'Italia.

Roma, 30 gennaio 1918.

Il commissario generale: DE VITO.

DISPOSIZIONI DIVERSE

MINISTERO DEL TESORO

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale dipendente dalla ragioneria generale dello Stato.

Con decreto Luogotenenziale del 4 ottobre 1917:

Manzi cav. Bernardo, ragioniere capo di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, in aspettativa per infermità, è richiamato d'ufficio in attività di servizio, a decorrere dal 1° ottobre 1917, con l'annuo stipendio di L. 5000.

Moro cav. Lodovico, ragioniere capo di 1ª classe nelle intendenze di finanza, è collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di salute, a decorrere dal 13 settembre 1917, con l'annuo assegno di L. 2200.

Biondelli Giuseppe, ragioniere di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, è collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di salute, a decorrere dal 4 settembre 1917, con l'annuo assegno di L. 833,33.

Tasso Emilio, primo ragioniere di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, in aspettativa per infermità, è richiamato, in seguito a sua domanda, in attività di servizio, a decorrere dal 12 settembre 1917, con l'annuo stipendio di L. 4000.

Faracchi Augusto, ragioniere di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, è collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di salute, a decorrere dal 2 settembre 1917, con l'annuo assegno di L. 1000.

Con decreto Luogotenenziale del 14 ottobre 1917:

Giuliani Roberto, ragioniere di 3ª classe nelle Inntendenze di finanza, è collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di salute, a decorrere dal 25 settembre 1917, con l'annuo assegno di L. 833,33.

Con decreto Luogotenenziale del 28 ottobre 1917:

Novelli Raffaele, primo ragioniere di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, è collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di salute, a decorrere dal 1° novembre 1917, con l'annuo assegno di L. 2250.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 25 gennaio 1918, in Milanino, provincia di Milano, è stata attivata al servizio pubblico una ricevitoria telegrafica di 3ª classe con orario limitato di giorno.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Direzione generale dei vaglia e dei risparmi — Casse di risparmio postali

Resoconto sommario *delle operazioni eseguite a tutto il mese di settembre 1917*

OPERAZIONI ORDINARIE.

	UFFICI autorizzati	Movimento dei libretti			Quantità delle operazioni	
		Di prima emissione, rinnovati e duplicati	Ultimati, estinti, smarriti, prescritti e annullati	Eccedenza	Depositi	Rimborsi
Mese di settembre	1	38.833	16.500	22.333	201.745	141.742
Mesi precedenti	38	349.614	164.077	185.537	1,821.768	1,370.802
Somme totali dell'anno in corso	39	388.447	180.577	207.870	2.023.513	1.512.544
Anni 1876-1916	10.365	20.590.947	14.215.923	6.375.024	99.698.765	75.835.337
Somme complessive	10.404	20.979.394	14.396.500	6.582.894	101.722.278	77.347.881

	MOVIMENTO DEI FONDI				
	Depositi	Interessi capitalizzati	Somme complessive	Rimborsi	Rimanenze
Mese di settembre	86.518.603 26	—	86.518.603 26	43.253.597 66	43.265.005 60
Mesi precedenti	661.615.689 41	—	661 615.689 41	404.696.255 65	256.919.433 76
Somme totali dell'anno in corso	748.134.292 67	—	748.134.292 67	447.949.853 31	300.184.439 36
Anni 1876-1916	15.261.485.439 53	807.596.964 45	16.069.082.403 98	13.901.137.521 55	2,167.944.882 43
Somme complessive	16.009.619.732 20	807.596.964 45	16.817.216.696 65	14.349.087.374 86	2.468.129.321 79

OPERAZIONI INFRUTTIFERE

	DEPOSITI		RIMBORSI		Rimanenze
	Quantità	Importo	Quantità	Importo	
Mese di settembre.	3.131	3.603.275 56	3.332	2.656.043 88	947.231 68
Mesi precedenti	25.195	18.223.052 36	32.017	13.232.742 56	4.990.309 80
Somme totali dell'anno in corso	28.326	21.826.327 92	35 319	15.888.786 44	5.937.541 48
Anni 1883-1916	1.441.514	859.452.940 01	2.165.389	839.498.252 24	19.954.687 77
Somme complessive	1.469.840	881.279 267 93	2 200.738	855.337.038 68	25.892.229 25

LIBRETTI DI VECCHIO TIPO
tolti di corso dopo la legge 24 dicembre 1908, n. 719 per la riforma contabile

	Quantità
Mese di settembre	647
Mesi precedenti	7.254
Somme dell'anno in corso	7.901
Anni 1909-1916	3.812.030
Somma complessiva	3.819.931

LIBRETTI AL PORTATORE.

	Quantità delle operazioni		MOVIMENTO DEI FONDI				
	Depositi	Rimborsi	Depositi	Interessi capitalizzati	Somme complessive	Rimborsi	Rimanenze
Mese di settembre	1.281	1.172	596.559 37	—	596.559 37	471.217 01	125.342 36
Mesi precedenti	11.000	10 249	4.510.952 90	—	4.510.952 90	3.834.610 03	676.342 87
Somme totali dell'anno in corso	12.281	11.421	5.107.512 27	—	5.107.512 27	4.305.827 04	801.685 23
Anni 1915-1916	26.624	18.113	12.207.331 44	145.111 44	12.352.442 88	6.760.985 57	5.591.457 31
Somme complessive	38.905	29.534	17.314.843 71	145.111 44	17.459.955 15	11,066.812 61	6,393.142 54

SERVIZIO INTERNAZIONALE.

	Rimborsi eseguiti in Italia su libretti emessi all'estero		Rimborsi eseguiti all'estero su libretti emessi in Italia	
	Quantità	Importo	Quantità	Importo
Mese di settembre . . .	100	26.961 48	24	8.565 39
Mesi precedenti . . .	2.030	629.051 87	437	135.260 47
Somme dell'anno in corso	2.130	656.013 35	461	143.825 86
Anni 1906-1916	55.996	7.249.042 62	12.678	5.402.381 34
Somme complessive. .	58.126	7.905.055 97	13.139	5.546.207 20

ACQUISTI DI RENDITA
e depositi nella Cassa dei depositi e prestiti

	Quantità	Importo
Mese di settembre. . . .	1.038	1.925.159 77
Mesi precedenti	5.927	9.894.742 75
Somme dell'anno in corso	6.965	11.819.902 52
Anni 1876-1916	463.369	697.048.236 05
Somme complessive . . .	470.334	708.868.138 57

CASSE DI RISPARMIO
a bordo delle Regie navi

	Quantità delle operazioni	Importo	
		Depositi	Rimborsi
Mese di settembre	224	20.865 —	10.015 —
Mesi precedenti	1,245	115,621 97	62,964 30
Somme dell'anno in corso . .	1,469	136.486 97	72.979 30
Anni 1886-1916	92.578	5.168.235 31	4.216.118 39
Somme complessive . . .	94.047	5.304.722 28	4.289.097 69

RISCOSSIONI D'INTERESSI
su certificati del Debito pubblico

	Riscossioni	
	Quantità	Importo
Mese di settembre	6.812	356.529 60
Mesi precedenti	309.730	18,120,403 32
Somme dell'anno in corso .	316.542	18.476.932 92
Anni 1878-1916	8.431.833	619.347.909 27
Somme complessive . .	8.748.375	637.824.842 19

OPERAZIONI ESEGUITE
per conto della Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai

	Contributi	
	Quantità	Importo
Mese di settembre. .	5.142	43.896 —
Mesi precedenti. . .	43.896	598.311 —
Somme dell'anno in corso	49.038	642.207 —
Anni 1899-1916. . .	2.739.809	22.669.315 60
Somme complessive.	2.788.847	23.311 522 60

RIMESSE DEGLI ITALIANI
residenti all'estero

	Quantità dei depositi	Importo
Mese di settembre . .	6.517 —	12.819.812 78
Mesi precedenti . .	50.170 —	96.592.764 66
Somme dell'anno in corso	56.687 —	109.412.577 44
Anni 1890-1916 . .	929.176 —	831.281.613 40
Somme complessive	985.863 —	940.694.190 84

SOMME CADUTE IN PRESCRIZIONE

	IMPORTO
Mese di settembre . .	—
Mesi precedenti . .	—
Somme dell' anno in corso	—
Anni 1905-1916 . . .	1.381.244 09
Somme complessive	1.381.244 09

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione generale della sanità pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame n. 3, dal 14 al 20 gennaio 1918.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
	Carbonchio ematico.				
Bari delle Puglie	Bari	—	1	—	1
Catanzaro	Cotrone	1	—	1	—
Cosenza	Castrovillari	—	1	—	1
Cuneo	Cuneo	—	1	—	1
Firenze	San Miniato	—	1	—	1
Genova	Genova	1	1	1	1
Modena	Mirandola	—	1	—	1
»	Modena	—	1	—	1
Novara	Novara	—	2	—	2
Pesaro e Urbino	Urbino	—	1	—	1
Roma	Velletri	1	—	1	—
Torino	Torino	—	1	—	1
		3	11	3	11
	Carbonchio sintomatico.				
Cuneo	Alba	—	1	—	1
Foggia	San Severo	1	—	2	—
Modena	Modena	—	1	—	1
Porto Maurizio	Porto Maurizio	1	—	5	—
Potenza	Matera	—	1	—	2
		2	3	7	4
	Afta epizootica.				
Alessandria	Alessandria	3	—	7	—
»	Novi Ligure	2	—	2	—
Aquila degli Abr.	Aquila	2	—	2	—
Bergamo	Bergamo	18	9	71	25
»	Clusone	2	2	3	2
»	Treviglio	7	4	14	14
Bologna	Bologna	18	5	78	28
»	Imola	2	—	13	—
Brescia	Breno	2	—	2	—
»	Brescia	12	8	15	18
»	Chiari	5	3	7	15
»	Salò	1	2	1	2
»	Verolanuova	1	1	1	8
Caltanissetta	Terranova di Sicilia	1	—	1	—
Como	Como	10	7	21	12
»	Lecco	4	3	4	3
»	Varese	3	—	8	—
	Segue: Afta epizootica.				
Cremona	Casalmaggiore	5	—	11	3
»	Crema	3	1	12	4
»	Cremona	5	3	7	5
Cuneo	Saluzzo	—	1	—	1
Ferrara	Cento	2	—	3	3
»	Comacchio	1	1	6	6
»	Ferrara	7	3	75	42
Firenze	Firenze	—	1	—	1
»	Pistoia	1	—	1	4
Forlì	Cesena	1	1	1	3
»	Forlì	2	—	7	—
»	Rimini	1	—	1	—
Genova	Chiavari	2	—	2	—
»	Genova	—	2	—	2
Girgenti	Girgenti	2	—	20	—
Lucca	Lucca	—	1	—	2
Mantova	Mantova	11	7	62	17
Modena	Mirandola	5	3	9	14
»	Modena	5	1	15	4
»	Pavullo nel Frign.	2	—	7	6
Napoli	Napoli	—	1	—	1
Novara	Biella	3	1	14	2
»	Domodossola	—	1	—	1
»	Novara	1	5	1	11
»	Pallanza	—	1	—	1
»	Vercelli	1	—	4	1
Parma	Borgo San Donnino	5	1	8	4
»	Borgotaro	3	—	6	1
»	Parma	7	2	14	9
Pavia	Bobbio	1	—	1	—
»	Mortara	2	1	2	1
»	Pavia	6	2	7	5
»	Voghera	4	2	6	4
Perugia	Foligno	1	—	2	—
»	Perugia	—	1	—	1
Piacenza	Fiorenzuola d'Adda	10	—	72	36
»	Piacenza	19	—	69	24
Pisa	Pisa	2	1	6	1
Porto Maurizio	San Remo	1	1	5	1
Ravenna	Faenza	2	1	4	1
»	Ravenna	1	—	4	1
Reggio nell'Emil.	Guastalla	3	1	8	2
»	Reggio nell'Emilia	5	4	5	5

Segue: Afta epizootica.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
Roma	Roma	1	—	2	—
Rovigo	Adria	11	—	49	1
»	Rovigo	35	1	173	17
Sondrio	Sondrio	—	3	—	5
Torino	Aosta	2	—	3	—
»	Susa	1	1	2	1
»	Torino	5	3	8	4
Venezia	Chioggia	3	—	46	4
»	Venezia	25	—	415	23
Verona	Verona	30	19	89	133
Vicenza	Vicenza	45	4	344	57
		383	126	1858	602

Malattie infettive dei suini.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
Bergamo	Bergamo	—	1	—	1
Firenze	Firenze	1	2	1	3
Foggia	Foggia	2	—	6	—
»	San Severo	1	—	2	2
Forlì	Cesena	1	—	1	—
»	Forlì	1	—	1	—
Napoli	Casoria	—	1	—	2
Novara	Novara	1	—	1	—
Pavia	Mortara	2	—	2	—
»	Pavia	1	—	2	—
Perugia	Rieti	1	—	1	—
Potenza	Matera	2	—	2	—
Roma	Viterbo	3	—	3	—
Teramo	Teramo	1	—	2	1
		17	4	24	9

Morva.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
Catanzaro (*a*)	Catanzaro	1	—	1	—
Genova	Genova	1	—	1	1
Mantova	Mantova	—	1	—	1
Napoli	Casoria	—	1	—	1
»	Castellammare di S.	—	1	—	1
Perugia	Terni	1	—	1	—
Piacenza	Piacenza	2	—	2	—
Reggio nell'Emilia	Reggio nell'Emilia	—	1	—	1
		5	4	5	5

Agalassia contagiosa delle capre e delle pecore.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
Cosenza	Paola	—	1	—	1
Roma	Roma	1	—	2	—
	Velletri	1	—	1	—
		2	1	3	1

Farcino criptococcico.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
Avellino	Avellino	1	—	1	—
Bergamo	Bergamo	1	—	1	—
Firenze	Firenze	1	—	1	—
Foggia	San Severo	1	1	1	2
Girgenti	Girgenti	1	—	1	—
Grosseto	Grosseto	1	—	1	—
Lecce	Lecce	1	—	1	—
Lucca	Lucca	—	1	—	1
Napoli	Castellammare di S.	—	1	—	1
Palermo	Palermo	1	—	6	—
Piacenza	Piacenza	1	—	1	1
Venezia	Venezia	1	—	1	—
Vicenza	Vicenza	—	1	—	1
		10	4	15	6

Rabbia.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
Bergamo	Bergamo	—	1	—	1
Firenze	Firenze	—	2	—	3
Foggia	Bovino	1	—	7	—
Girgenti	Bivona	1	—	1	—
»	Girgenti	2	—	2	—
Palermo	Palermo	1	—	1	—
Parma	Parma	—	1	—	1
Torino	Torino	—	1	—	1
		5	5	11	6

Rogna.

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero dei comuni infetti: nuovi denunziati	Numero delle stalle o pascoli infetti: rimasti dalle settimane precedenti	Numero delle stalle o pascoli infetti: nuovi denunziati
Aquila degli Abr.	Aquila	1	—	1	—
»	Cittaducale	1	—	47	—
Caltanissetta	Terranova di Sicilia	1	—	1	—
Cremona	Crema	—	1	—	1
»	Cremona	1	—	1	—
Foggia	Bovino	1	—	1	—
»	Foggia	4	—	6	—
»	San Severo	1	1	2	1
Genova	Genova	—	1	—	1
Novara	Domodossola	1	—	3	—
»	Novara	1	—	1	—
Parma	Parma	1	—	1	—
Pavia	Pavia	—	1	—	2
Perugia	Foligno	2	1	8	7
Piacenza	Fiorenzuola d'Arda	1	—	2	—
»	Piacenza	2	—	3	—
Roma	Velletri	3	—	3	—
»	Viterbo	1	—	1	—
Vicenza	Vicenza	—	1	—	1
		22	6	81	13

PROVINCIA	CIRCONDARIO	Numero dei comuni infetti		Numero delle stalle o pascoli infetti	
		rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati	rimasti dalle settimane precedenti	nuovi denunziati
	Tubercolosi bovina.				
Benevento	Benevento	—	1	—	1
	Diarrea dei vitelli.				
Genova	Genova	—	1	—	
	Colera dei polli.				
Caltanissetta	Caltanissetta	—	1	—	5
Teramo	Teramo	1	1	2	9
		1	2	2	14

(a) Sospetta.

RIEPILOGO.

MALATTIE	Numero delle provincie	Numero dei comuni	Numero delle località
	con casi di malattie		
Carbonchio ematico	11	14	14
Carbonchio sintomatico	5	5	11
Afta epizootica	34	509	2460
Malattie infettive dei suini	12	21	33
Morva	7	9	10
Agalassia contagiosa delle capre e delle pecore	2	3	4
Farcino criptococcico	13	14	21
Rabbia	7	10	17
Rogna	12	28	91
Tubercolosi bovina	1	1	1
Diarrea dei vitelli	1	1	1
Colera dei polli	2	3	16

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

(Elenco n. 25).

3ª Pubblicazione per rettifiche d'intestazione

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Numero di posizione	Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
615256	P. N. 4.50 %	6228	Capit. 2100 — Rendita 94 50	Spolverin Giovanni Battista e Valentina di Girolamo, la seconda *nubile*, dom. a Venezia, quali eredi indivisi in parti eguali di Bortolazzi Maria fu Francesco; con usufrutto vitalizio a Bortolozzi Elisa fu Giovanni Battista moglie di Spolverin Gerolamo, dom. a Venezia.	Spolverin Giovanni Battista e Valentina di Girolamo, la seconda *minorenne, sotto la patria potestà del padre*, dom. a Venezia, ecc., come contro.
616306	.50 %	711827	490 —	Terrieri *Enrichetta* fu Gaetano, ved. di Navarra Placido, dom. a Livorno.	Terrieri *Maria-Teresa-Prassede-Filomena* fu Gaetano, ecc., come contro.
598654	Consol. 5 %	21984 21985 21986 21987 21988 21989 21990 21991 21992 21993 21994	50 — 50 — 50 — 50 — 50 — 50 — 50 — 50 — 50 — 50 — 50 —	*Spinola* Francesco fu Raffaele, dom. a *Somerville Mass (Stati Uniti d'America)*	*Spinosa* Francesco fu Raffaele, dom. in *Elena (Caserta)*.

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 5 gennaio 1918.

Il direttore generale: GARBAZZI.

CORTE DEI CONTI

Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV.

Adunanza del 21 luglio 1917:

Genitori.

— Ducato Giovanni di Luigi, id., L. 630 — Ciccia Gaetana di Sciacca Vincenzo, id., L. 630.

Cirelli Antonio di Giulio, soldato, L. 630 — Poverelli Celestina di Crotignani Cesare, id., L. 630 — Paraninfi Pietro di Carmine, id., L. 630 — Giardini Giuseppe di Augusto, id., L. 630 — Bruno Giuseppe di Antonio, sergente, L. 1120 — Ronchi Rosa di Pirola Enrico, caporale, L. 840 — Vanario Andrea di Paolo, soldato, L. 630 — Conti Maria di Sebastiani Antonio, id., L. 630 — Pannella Domenico di Gaetano, id., L. 630 — Vetro Agata di Schelbri Salvatore, id., L. 630 — Madonna Domenico di Pasquale, id., L. 630 — Reinero Carlo di Pietro, id., L. 630 — Civaschi

Carlo di Giovanni, caporale, L. 840 — Parentelli Egisto di Antonio, soldato, L. 630 — Scantamburlo Giosuè di Antonio, id., L. 630 — Breveglieri Maria di Trombini Carlo, id., L. 630 — Mercati Domenico di Fortunato, caporal maggiore, L. 840 — Rossi Pietro di Amedeo, caporale, L. 840 — Carraro Pietro di Ermenegildo, soldato, L. 630.

Pennazza Sabatino di Sante, soldato, L. 630 — Corona Caterina di Fassone Giuseppe, id., L. 630 — Fanti Giuseppe di Armando, id, L. 630 — Caliandro Rocco di Vincenzo, id., L. 630 — Gagliardi G. Battista di Giovanni, id., L. 630 — Zumide Giacomo di Firmino, caporale, L. 840 — Genovese Gennaro di Giovanni, soldato, L. 630 — Cresti Paolo di Luigi, sergente, L. 1120 — Corbetta Giuseppe di Ernesto, soldato, L. 630 — Galli Gaspare di Oliviero ed Umberto, id., L. 630 — Maria Gabriele di Pietro, id., L. 630 — Marras Pietro di Antonio, id., L. 630 — Palenno Maria di Giacalone Giuseppe, id., L. 630 — Casavecchia Pietro di Gualtiero, id., L. 630 — Sala Luigi di Giuseppe, id., L. 630 — Carpi Vitaline di Todeschi Odoardo, id., L. 630 — Censi Rosa di Ferrari Ambrogio, id., L. 630 — Stillavato Maria di Paola Michele, id., L. 630.

Sergio Bruno di Pasquale, soldato, L. 630 — Vaccino Carlo di Giovanni, sergente, L. 1120 — Salviati Angelo di Santi, soldato, L. 630 — Cosentino Mariano di Gaspare, id., L. 630 — Corradini Giuseppina di Creti Primo, id., L. 630 — Pellizzer Antonio di Sebastiano, id., L. 630 — Celli Carolina di Brilli Pio, id., L. 630 — Mizzolini Luigi di Angelo, caporale, L. 840 — Pedrotta Maria di Masin Valentino, soldato, L. 630 — Marconi Giuseppe di Miraldo, id., L. 630 — Magnano Maddalena di Rolle Bartolomeo caporale maggiore, L. 840 — Ricci Casimiro di Delfo, soldato, L. 630.

Cirigliano Giovanni di Antonio, soldato, L. 630 — Visconti Maria Tagliabue Alberto, id., L. 630 — Passeretta Ferdinando di Francesco, id., L. 630 — Cuscito Vito di Vincenzo, id., L. 630 — Ravera Geromina di Quinterno Carlo, id., L. 630 — Prospiri Vincenzo di Tommaso, id., L. 630 — Caberlin Angelo di Tarcisio, id., L. 630 — Cassi Francesco di Virgilio, id., L. 630 — Renda Angela di Di Stasi Donato, id., L. 630.

Gardini Adele di Canè Amleto, soldato, L. 630 — Sobrero Angela di Boldrini Paolo, id., L. 630 — Facchini Angela di Mazzei Severini, id., L. 630 — Marano Giuseppina di Pevato Santo, id., L. 630 — Favalli Angelo di Luigi, id., L. 630 — Chiani Tito di Leone, id., L. 630 — Cutroni Francesco di Gioacchino, id., L. 630 — Ruta Giovanni di Amedeo, id., L. 630 — Cresti Ida di Pistolesi Vincenzo, id., L. 630 — Vernesi Emilio di Salvatore, id., L. 630.

Dal Molin G. Battista di Antonio, sergente, L. 1120 — Pandolfi Antonio di Attilio, soldato, L. 630 — Pandolfi Angelo di Pasquale, id., L. 630 — Gatti Pietro di Michele, id., L. 630 — Marmiroli Maria di Cervi Angelo, id., L. 630 — Colautti Francesco di Giuseppe, id., L. 630 — Pascineco Maria di Santamorena Michele, id., L. 630 — Scianlino Francesco di Calogero, id., L. 630 — Satelli Giovanni di Giacomo, id., L. 630 — Ceserani Luigia di Brusamolino Pietro, caporale, L. 840 — Samuelli Domenica di Gramatica Raffaele, soldato, L. 630 — Vignali Rosa di Faini Domenico, caporale, L. 840.

Clementi Settimio di Generoso, soldato, L. 630 — Rosu Giovanni di Giovanni, id., L. 630 — Pontone Paolo di Francesco, id., L. 630 — Ricaldone Giovanna di Tagliavacca Luigi, id., L. 630 — Falzoni Teresa di Gallese Carlo, id., L. 630 — Rossi Antonio di Giuseppe, id., L. 630 — Palomba Gelsomina di Scarpato Augusto, id., L. 630 — Sozzi Pietro di Andrea, id., L. 210 — Nesti Anna di Betti Torello, id., L. 630 — Stradella Giuseppe di Paolo, id., L. 630 — Cassani Attilio di Remigio, id., L. 630 — Giustizieri Anna di Palma Francesco, id., L. 630 — Buffelli Trifone di Rocco, id., L. 630 — Brambilla Pio di Cesare, id., L. 630 — Ferrario Carlo di Giuseppe, caporale, L. 840 — Mazzocchi Giuseppe di Angelo, caporal maggiore, L. 840 — Moretti Gideone di Rodolfo, soldato, L. 630.

Giacconi Anna di Moretti Rodolfo, soldato, L. 630 — Ricotella Delizia di De Dio Salvatore, id., L. 630 — Vigiani Giuseppe di Luigi, id., L. 630 — Scotto di Perto di Domenico, id., L. 630 — Navello Costanzo di Paolo, id., L. 630 — Prevedello Teresa di Giacomini Riccardo, caporale, L. 840 — Ferron Maria di Sgreva Ginesio, soldato, L. 630 — Vimercati Luigi di Noè Cesare, caporale, L. 840 — Donetti Antonia di Zaninetti Carlo, soldato, L. 630 — Giancane Benedetto di Marco, id., L. 630 — Visca Maurizio di Carlo, id., L. 420 — Carguino Francesco di Pietro sergente, L. 1120 — Calligaro Antonio di Giovanni, caporale, L. 840 — Morsiani Giambattista di Camillo, sotto tenente, L. 1500 Pazzini Giovanni di Gino, soldato, L. 630.

Orfani.

Padoan Isolina Angelo di Padoan Andrea, soldato, L. 630 — Zangrè Giuseppe e Maria di Zangrè Francesco, id., L. 630 — Gervasi Antonio di Gervasi Domenico, id., L. 630.

Fratelli.

Indellicati Francesca di Michele, soldato, L. 630 — Galassi Eleonora di Dino ed Emilio, id., L. 630 — Comunian Giovanna di Giuseppe, id., L. 630 — Cavanna Maria, ecc., di Cavanna Giovanni, id., L. 630.

Riprese in esame.

Grieco Maria di Matturro Antonio, soldato, L. 100 — Scelzo Concetta di Pagano Rocco, id., L. 50.

Marina.

Pieroni Giovanni di Francesco, marinaio, L. 630 — Bagini Romano di Adolfo, s. m. car., L. 840 — Vinci Giovanni di Antonino, sotto nocchiere, L. 840.

Finanza.

Sassu Vittoria di Oggianu Antonio, appuntato, L. 840 — Cipriani Seconda di Ambrosetti Valerio, R. G. F., L. 840.

Adunanza del 25 luglio 1917:

Vedove.

Del Greco Angela di Saracusa Libero, soldato, L. 630 — Cugliari Isabella di Cugliari Francesco, L. 630 — Cantore Isabella di Capodiferro Angelo, caporale, L. 890 — Belsito Mariangela di Paludi Giuseppe, soldato, L. 630 — Bottuzzi Catterina di Montecchi Francesco, id., L. 680 — Carena Margherita di Murat ore Giuseppe, id., L. 680 — Bortolotto Angela di Ballico Fi orindo, id., L. 630 — Pauletto Berenice di Roverato Ror iano, id., L. 680 — Bona Maria di Bortoluzzi Gaetano, id., L. 630 — Paggi Giuseppina di Balzaretti Eusebio, caporale L. 840 — Prudentini Angela di Vitale Pietro, soldato, L. 680 — Cifradelli Assunta di Falivena Giuseppe, id., L. 630 — Pin Ida di Fiuco Attilio, id. L. 730.

Balzan Maria di Streddo Luigi, soldato, L. 630 — Tomassetti Anna di Quadri Camillo, id., L. 630 — Parisi Maria di Laico Paolo, caporal maggiore, L. 840 — Martino Anna di Favella Giovanni, soldato, L. 630 — C ordoni Maria di D'Angora Rutilio, caporale, L. 890 — Sepe Lucrezia di Ucciero Angelo, soldato, L. 630 — Casale Giovanna di Angrisani Domenico, id., L. 630 — Pititto Maria di Lecito Gerardo, id., L. 630 — Bonino Irene di Cresta Edoardo, id., L. 630 — Bortolotti Santina di Mengazzoli Vincenzo, id., L. 630 — Bodini Maddalena di Benedetti Battista, id., L. 630 — Aliano Maria di Campagna Michele, id., L. 630 — Santi Anacleta di Santi Enrico, caporale, L. 840.

Campeggio Agata di Barone Saverio, soldato, L. 680 — Canazza Filomena di Borsetto Lino, sergente, L. 1170 — Culcasi Rosaria di Galia Vincenzo, soldato, L. 630 — D'Andrea Giovanna di Fruch Luigi, id., L. 630 — Burgio Angela di Badalucco Bernardo, id., L. 630 — De Franceschi Elvira di Salviato Catterino, id., L. 630 — Mascellaro Angela di Caivano Giacomo, id., L. 780 — Boscolo Eugenia di Boscolo Giovanni, id., L. 630 — Cannistrà Anna di Cardone Vito, id, L. 630 — Trezza Vincenza di Ritari Giuseppe, caporale, L. 840 — Dalla Casa Eufemia di Mattioli Celso, caporale maggiore, L. 840.

De Santis Giuseppa di Carlini G. Battista, soldato, L. 630 — Cao Angela di De Deo Giuseppe, id., L. 630 — Ninivaggi Maddalena di Cicorella Marcantonio, id., L. 630 — Paterno Maria di Aragona Pasquale, id., L. 630 — De Giuseppe Elvira di Donadeo Filiberto, caporale maggiore, L. 840 — Bottari Maria di Vantin Giovanni, soldato, L. 730 — Paci Giuseppa di Milazzo Vincenzo, id., L. 630 — Acunzo Lucia di Lombardi Salvatore, id., L. 630 — Illisse Luisa di Tiberio Carlo, caporale, L. 840 — Paulon Teresa di Lanzoni Emidio, soldato, L. 630 — Briganti Sofia di Cicitta Sebastiano, id., L. 680 — Cicuto Maddalena di Re Emilio, id., L. 680.

Ciccia Antonina di Virgillito Tommaso, soldato, L. 630 — Pannone Maria di Di Sarno Crescenzo, id., L. 730 — Picone Maria di Cerfagno Angelo, id., L. 630 — Cerdini Clelia di Monciatti Lorenzo, id., L. 680 — De Lellis Filomena di Ciavaglia Francesco, id., L. 630 — Paradiso Rosa di Samale Barnaba, id., L. 630 — Bosco Maddalena di Campese Alfredo, id., L. 630 — Ossola Maria di Lingeri Angelo, id., L. 630 — Dempe Anna di Sampo Bernardo, id., L. 680 — Piccariola Carmela di Galesi Francesco, id., L. 630 — Lodigiani Giuseppa di Morlacchi Vittorio, id., L. 630 — Ceriati Luigina di Nertolaia Angelo, caporale, L. 840 — Caruso Elvira di Taormina Carmelo, soldato, L. 680 — De Luca Rosa di Ascenzi Benedetto, id., L. 680.

Magnu Annunziata di Ballestri Stanislao, sergente, L. 1120 — Panni Celestina di Sanocco Giuseppe, sottotenente, L. 1500 — Dal Cortivo Onorina di D'Agostini Angelo, caporale, L. 990 — Bracchetto Maria di Macchieraldo Giuseppe, soldato, L. 630 — Erba Angiola di Boffi Natale, id., L. 630 — Ceccarelli Adelaide di Squillantini Osvaldo, id., L. 630 — Salafia Concetta di Siracusa Giuseppe, id., L. 630 — Pacitto Angelina di Santobianchi Angelantonio, id., L. 630 — Lega Teresa di Zauli Giuseppe, id., L. 630 — Caragnano Angela di Ciarelli Angelo, id., L. 630 — Mariotti Nanda di Gazzi Beniamino, caporal maggiore, L. 840 — Barbaro Rosaria di Salerno Francesco, soldato, L. 630.

MINISTERO
DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Direzione generale del credito

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del [illegible]ice di commercio, accertato il giorno 30 gennaio 1918, da va[illegible]ere per il giorno 31 gennaio 1918:

Franchi . . .	159.16 1/2	Dollari	8.58
Lire sterline . .	[illegible]0.80	Pesos carta . . .	—
Franchi Svizzeri .	188.9[illegible] [illegible]2	Cambio oro lire .	159 64

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *30 gennaio 1918* (Bollettino di guerra n. 981).

Le valorose truppe della zona Altopiani hanno felicemente coronato l'azione da esse iniziata il giorno 27 ad est di Asiago, strappando al nemico munite posizioni ad occidente della Val Frenzela.

Conquistati fino dal giorno 28 e mantenuti con grande valore il Col del Rosso ed il Col d'Echele, premuto e sospinto l'avversario nella regione di Sasso Rosso, ributtati all'arma bianca i numerosi suoi contro-attacchi, nella giornata di ieri il successo venne ampliato con l'espugnazione del monte di Val Bella.

Fortissime furono le perdite inflitte al nemico, che ebbe due divisioni quasi completamente distrutte; notevole il bottino di guerra non del tutto calcolato, ma comprendente finora: oltre 100 ufficiali e 2500 uomini di truppa prigionieri, 6 cannoni di vario calibro, circa 100 mitragliatrici, numerosissime bombarde, parecchie migliaia di fucili, ingentissima quantità di munizioni e materiali di varia specie.

Violenta fu la reazione dell'artiglieria nemica sulle posizioni conquistate; rapidi e potenti i concentramenti del nostro fuoco fin sui più lontani obbiettivi; numerosi i tentativi di ricognizione e di offesa dei velivoli nemici; pronta l'aggressività dei nostri ed aggiustato il tiro antiaereo che nelle due giornate abbatterono 17 apparecchi avversari.

Durante le azioni dei giorni 28 e 29 l'eroica brigata « Sassari » (151° e 152°), ed in particolar modo il 151° reggimento fanteria, riconfermò il valore della sua gente e la gloria delle sue bandiere; i reparti di assalto 1°, 2° e 16°, la IV brigata bersaglieri (reggimenti 14° e 20°) col suo riparto d'assalto (4°), il 5° reggimento bersaglieri, i battaglioni alpini « Val d'Adige », « Stelvio », « Monte Baldo » e « Tirano » assolsero magnificamente il loro compito e furono all'altezza del loro nome e delle proprie fulgide tradizioni.

Diaz.

ROMA, 30. — Durante la settimana, finita a mezzanotte di sabato 26 corrente, il movimento delle navi mercantili, di ogni nazionalità, nei porti italiani fu il seguente:

Entrate 446 navi mercantili, con stazza complessiva lorda di 357.985 tonnellate.

Uscite 430 con stazza complessiva lorda di 390.990 tonnellate, senza tener conto delle barche da pesca e di piccolo cabotaggio.

Le perdite di navi italiane, in tutti i mari, furono di 2 piroscafi al disopra delle 1500 tonnellate, e di 2 velieri al disotto delle 100 tonnellate.

Un piroscafo danneggiato riuscì a raggiungere il porto.

Settori esteri.

La situazione dei belligeranti in tutti i settori del teatro della guerra continua a mantenersi invariata.

Un telegramma ufficiale da Londra informa che nell'incursione di aeroplani tedeschi di martedì scorso sulle coste del Kent e dell'Essex vi furono tre morti e 10 feriti.

Il 29 gennaio corrente aviatori navali inglesi bombardarono l'aerodromo di Coelkirke, provocando vasti incendi.

Un comunicato dell'Ammiragliato britannico dice che una ricognizione eseguita domenica passata, verso la mezzanotte, rivelò che l'incrociatore *Goeben* non si trovava più alla punta di Nagara.

Secondo un comunicato del Ministero della guerra inglese, sulle operazioni nell'Hedjaz, le forze arabe del Re dell'Hedjaz hanno occupato il posto turco di Tafile, a circa 72 chilometri a nord di Maan, catturando tutta la guarnigione. Le forze turche dirigentisi da El Kerak, 32 chilometri a nord-est della riva meridionale del mar Morto, verso Tafile furono sbaragliate il 26 gennaio dagli arabi a Seil Hesa, 18 chilometri a nord di Tafile, e, ricacciate in disordine, perdettero numerosi prigionieri, un pezzo da campagna e sette mitragliatrici. Lo stesso giorno forze turche avanzanti da Maan verso ovest furono respinte dagli arabi presso Ain Uheidu, 11 chilometri ad ovest di Maan.

La statistica settimanale del movimento delle navi mercantili nei porti francesi reca i seguenti dati: Entrate 731, uscite 861. Navi francesi affondate: al disopra delle 1600 tonnellate, nessuna; al disotto 3, una delle quali nella settimana precedente. Navi attaccate invano 3. Battelli da pesca affondati 1.

Quella, pure settimanale, circa il movimento delle navi nei porti britannici reca a sua volta: Entrate 2352, uscite 2309. Sono state affondate 9 navi mercantili al disopra e 6 al disotto delle 1600 tonnellate. Navi attaccate senza successo 8. È stato affondato un battello da pesca.

Telegrafano da Parigi che ieri sera, alle ore 23,35, i cannoni di difesa della regione nord di Parigi hanno attaccato vigorosamente velivoli nemici.

Alle ore 23,55 è stata segnalata la caduta d'una bomba sopra un edificio e un po' più tardi la caduta di parecchie altre bombe.

Sulle operazioni militari che hanno avuto luogo ieri nel settore occidentale e in Macedonia l'*Agenzia Stefani* comunica:

PARIGI, 30. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Pattuglie francesi operanti a nord dell'Aisne hanno ricondotto prigionieri.

Nei Vosgi la lotta di artiglieria si è mantenuta viva durante la notte all'Hartmannswillerkopf.

Niente da segnalare sul resto del fronte.

PARIGI, 30. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Attività abbastanza grande delle opposte artiglierie nella regione di Miette, sul fronte del Bois des Caurières e nella Woëvre. In quest'ultima regione un colpo di mano nemico a nord di Seicheprey non ha dato risultati. Ovunque altrove giornata calma.

Nella giornata del 29 corrente due velivoli nemici sono stati abbattuti dai nostri piloti e tre sono caduti nelle loro linee con gravi avarie, in seguito a combattimento.

LONDRA, 30. — Un comunicato del maresciallo Haig, del pomeriggio di oggi, dice:

Durante la notte una nostra pattuglia attaccò con successo un posto tedesco a nord-est di Havrincourt ed uccise o fece prigioniera gran parte della guarnigione.

In scaramuccie in vicinanza di Pullecourt infliggemmo perdite alle pattuglie nemiche e prendemmo una mitragliatrice.

LONDRA, 30. — Un comunicato del maresciallo Haig, in data di stasera, dice:

L'artiglieria tedesca è stata alquanto più attiva che ordinariamente in vicinanza di Epehy, di Havrincourt, nel settore di La Bassée e ad est del bosco del Poligono. Nient'altro d'interessante da segnalare.

PARIGI, 30. — Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito d'Oriente, in data 29 corrente, dice:

Azioni d'artiglieria nell'ansa della Cerna e a nord di Monastir. Grande attività di velivoli alleati, i quali hanno effettuato numerosi bombardamenti a nord di Monastir, nella valle del Vardar e nella regione del lago di Doiran. Un aeroplano nemico è stato abbattuto.

LA NOSTRA GUERRA

L'*Agenzia Stefani* comunica:

ROMA, 30. — Con l'espugnazione di Cima di Valbella è stata condotta a compimento l'operazione intrapresa dai nostri nel pomeriggio del 27, e svoltasi attraverso due giornate di attacchi e di contrattacchi vivacissimi, di lotte d'artiglieria violente e di duelli aerei accaniti. La preparazione della nostra artiglieria, avvenuta dopo il mezzogiorno del 27, aveva suscitato una reazione da parte del nemico, dapprima non intensa, ma divenuta poi assai più vigorosa con lo svelarsi di una cinquantina di nuove batterie dietro le ali del settore da noi prescelto per l'attacco. Tuttavia, come dimostra il fatto che l'ammassamento e l'avvicinamento delle truppe destinate all'assalto non furono molto disturbate e come confermarono più tardi i prigionieri caduti in nostre mani, l'azione delle fanterie colse il nemico di sorpresa.

Alle 3,30 del mattino del 28 nel diffuso chiarore lunare, le nostre fanterie movevano contro la fronte cima di Valbella-Col del Rosso-Col D'Echele-Croce di San Francesco-Sasso Rosso appoggiate a sinistra da azioni dimostrative di piccoli nuclei, che, spingendosi verso la Val D'Assa e il Monte Sisemol, riuscivano per qualche tempo a dividere su più larga fronte l'attenzione e la reazione del nemico, le quali altrimenti si sarebbero subito concentrate sul settore principale dell'attacco.

Verso le ore 5, nostri riparti alpini avevano già raggiunto la chiesa di San Francesco, nonostante l'accanita difesa. Contrattaccati dovevano ripiegare alquanto, ma a sera la chiesa, il Monte Cornone e Quota 1109 di Sasso Rosso erano in loro possesso. Violenta resistenza incontrava pure la brigata Sassari, espugnava essa il Col del Rosso, l'abbandonava per brevissimo tempo costretta dalla violenta reazione avversaria, ma lo riprendeva e lo teneva poi saldamente ributtando ripetuti contrattacchi e verso le 15 conquistava anche il Col D'Echele, a oriente del Col del Rosso.

Aspre vicende subiva la lotta per la cima di Valbella (quota 1312 a ovest di Col del Rosso). Raggiunte in un primo tempo le pendici del monte, i nostri erano costretti poi ad arrestare; ma con rinnovato impeto riguadagnavano ancora terreno. A sera i bersaglieri della quarta brigata occupavano i costoni occidentali ed orientali del monte e la mattina del 29, alle ore 9,30, tutta la cima di Valbella, caposaldo di molta importanza per la nuova linea da noi raggiunta.

Invano, dalla sera del 28, il nemico ha contrattaccato ripetutamente ora questa ora quella delle nostre posizioni. Non solo abbiamo mantenuto integralmente tutto il vantaggio acquisito col nostro sbalzo in avanti, che migliora le nostre condizioni sull'altopiano, ma si è fatto pure qualche progresso nel fondo di Val Frenzela.

Il nostro attacco, come si è già accennato, colse il nemico di sorpresa. I prigionieri da noi catturati sono concordi nel segnalare la confusione avvenuta nelle file austriache in seguito alla nostra azione. Rinforzi furono fatti accorrere affrettatamente e tumultuariamente da ogni parte, valendosi di tutti i mezzi più celeri a disposizione, e persino delle teleferiche, e gettati a mano a mano nelle linee.

Ciò determinò un grande frammischiamento di unità e di riparti ed aggravò le perdite del nemico. Alcune delle colonne affluenti dalle retrovie dovettero forzatamente cadere sotto il tiro di interdizione delle nostre batterie e parecchi riparti furono così decimati prima di giungere nelle prime linee. Non meno gravi furono le perdite toccate ai vari riparti sulle linee di fuoco. Secondo i prigionieri la 21ª divisione Schutzen e la 106ª divisione Landsturm, che prime subirono l'urto del nostro assalto, si possono considerare distrutte. Gravissime sono le perdite delle brigate di montagna 9 e 52, e rilevanti quelle delle divisioni 18 e 19 e della prima brigata Kaiserjager.

La conferenza interalleata a Versailles

L'*Agenzia Stefani* comunica:

VERSAILLES, 30. — Il presidente del Consiglio francese Clémenceau, il presidente del Consiglio italiano on. Orlando ed il primo ministro inglese Lloyd George hanno avuto un colloquio stamane. La conferenza tra i rappresentanti dei Governi alleati si prolungò fino alle 11,45. Nulla è traspirato del colloquio dei capi dei Governi alleati.

Nel pomeriggio ha avuto luogo una conferenza plenaria, alla quale hanno partecipato oltre a Clémenceau, Orlando e Lloyd George, le Missioni militari francese, inglese, italiana ed americana.

VERSAILLES, 30. — Il Comitato di guerra interalleato si è riunito nel pomeriggio.

PARIGI, 30. — Il ministro della guerra italiano generale Alfieri è giunto ieri sera a Parigi, proveniente da Londra, dopo una sosta al fronte belga.

PARIGI, 31. — Il Consiglio superiore di guerra interalleato siederà ufficialmente oggi a Versailles sotto la presidenza di Clémenceau, nel salone dell'Hôtel Trianon, il cui primo piano è occupato dagli inglesi e dai francesi ed il secondo dagli italiani e dagli americani.

I generali alleati hanno tenuto ieri una riunione preparatoria.

Intervista Orlando a Londra

L'*Agenzia Stefani* comunica:

LONDRA, 29. — L'on. Orlando, intervistato dal *Manchester Guardian*, ha detto:

« Le dichiarazioni degli uomini di Stato autorizzati ed insieme il

sentimento generale del popolo italiano hanno già dimostrato come l'Italia, combattendo a fianco dei popoli democratici, non ha scopi aggressivi, ambizioni imperialiste o desideri di conquiste e di dominazione. Ciò è stato dimostrato nelle riunioni degli alleati e dalla condotta della guerra. Anche questa volta l'Italia si attiene alle ragioni supreme ed ideali delle guerre precedenti che essa fece contro lo stesso nemico per la sua unità e per la sua indipendenza. L'unità italiana non è ancora compiuta. Nostri fratelli, italiani per sangue, per anima, per lingua, attendono ancora la liberazione che li unisca alla madre patria italiana, e li sottragga alle lunghe, inaudite sofferenze subite sotto il giogo austriaco.

L'Italia si proponeva di ottenere con questa guerra una maggior sicurezza della sua esistenza, la quale era costantemente minacciata a causa delle ingiuste frontiere che le furono imposte nel 1866. Tali frontiere la ponevano a discrezione del nemico, il quale ad un dato momento poteva oltrepassare la nostra soglia ed invadere le città e le pianure venete che ci sono più care e che sono fra le parti d'Italia, che per l'esperienza fatta hanno i maggiori sentimenti patriottici.

I recenti avvenimenti militari - parlo del disastro di Caporetto - hanno disgraziatamente confermato il Governo e il popolo italiano in ciò che è stato sempre motivo di preoccupazioni. Resisteremo fino al giorno della giusta vittoria, che non può mancare di giungere.

Nè ora nè prima abbiamo mai pensato di opprimere altre nazionalità grandi o piccole nè di soggiogare popoli che hanno le stesse ragioni di esistenza di noi stessi e le stesse aspirazioni verso la civiltà e verso la libertà. Ciò che guida le nostre azioni non è la violenza ma la giustizia per sè stessa. Non abbiamo mai esitato e non esiteremo mai dinanzi ad alcun sacrificio.

CRONACA ITALIANA

Gli esoneri agrari. — Un comunicato dell'*Agenzia Stefani* reca:

A causa degli ultimi avvenimenti militari le richieste per esoneri agrari, se ebbero quasi completa evasione nella zona territoriale non poterono invece avere il risultato voluto per i militari che dovevano trarsi dall'esercito mobilitato, figurando parecchi tra i prigionieri o dispersi e molti essendo stati trasferiti a reparti diversi da quelli d'origine, presso i quali vennero richiesti.

Per rendere quindi possibile che il numero fissato degli esonerati venga effettivamente destinato ai lavori agrari, il Ministero delle armi e munizioni, d'accordo con quelli dell'agricoltura e della guerra e col Comando supremo, ha disposto un sistema di rapida e diretta comunicazione fra le Commissioni locali per le esonerazioni ed i vari corpi, reparti, servizi ed uffici ai quali appartengono i militari esonerati. In previsione poi che un certo numero di questi per l'una o per l'altra delle ragioni sopraccennate non possa usufruire dell'esonero, è stata accordata facoltà alle Sottocommissioni provinciali di agricoltura di sostituirli con nuove concessioni, non appena giunga dai corpi risposta negativa o siano trascorsi, senza risposta, quindici giorni dall'invio della richiesta di rilascio.

In tal modo si può ritenere che dentro il mese di febbraio l'intero numero degli esoneri concessi o da concedersi in base alla circolare 552 del 25 agosto 1917, e di quelli successivamente consentiti con speciali disposizioni, sarà ridato alla agricoltura.

Per il censimento dei cereali. — Il Commissariato generale per gli approvvigionamenti e consumi, ha diretto ai prefetti del Regno la seguente circolare telegrafica:

« Considerata opportunità favorire completa osservanza decreto 3 gennaio concernente censimento cereali, valutate speciali circostanze, si dispone propoga termine presentazione denunzia al 12 febbraio. Denunzie ricevute alla data 31 gennaio devono essere trasmesse a norma art. 3 decreto sopra indicato. Le successive saranno trasmesse entro 15 febbraio. Prego provvedere immediata pubblicazione presente provvedimento.

Il commissario generale: *Morandi* ».

Ringraziamenti. — L'alto commissario per i profughi, onorevole Luigi Luzzatti, ha diretto il seguente telegramma al colonnello cav. Ludovico Graziani, comandante 5° raggruppamento bombardieri — Zona di guerra:

« Ringrazio commosso in nome dei profughi per la patriottica offerta di L. 2150 accompagnata da nobili parole che pronunziate dai nostri coraggiosi bombardieri sono atti di italiana fierezza.

Luigi Luzzatti ».

Il Ministero del tesoro comunica:

Il Consiglio superiore della Banca d'Italia, su proposta del suo direttore generale, ha deliberato con voto unanime di destinare all'Opera di assistenza economica, finanziaria, tecnica e morale dei combattenti superstiti, creata col decreto Luogotenenziale 10 dicembre 1917, l'ammontare intero delle provvigioni di sportello spettanti all'Istituto per le sottoscrizioni al prestito raccolte direttamente dalle sue filiali.

Siffatto ammontare, per cura della Banca d'Italia, sarà rinvestito in titoli del prestito stesso.

TELEGRAMMI " STEFANI "

ZURIGO, 30. — Si ha da Berlino, 30: Lo sciopero è parziale, persino a Berlino, suo centro. In alcune località è già cessato.

Vi è stata oggi una conferenza fra il ministro della guerra e il segretario di Stato per gli interni.

ZURIGO, 30. — Si ha da Vienna: Un dispaccio da Brest Litovsk dice che ieri mattina Trotzky pregò di rinviare ad oggi la seduta della Commissione politica, dovendo egli avere un colloquio preliminare coi delegati russi.

PIETROGRADO, 30. — Si ha da fonte massimalista che il Comitato centrale bolscevico, discutendo la questione della guerra e della pace, approvò una proposta di Trotzky che ha difeso la formula già esposta dinnanzi al Congresso del Soviet: « Nè guerra, nè pace ».

Lenin aveva sostenuto una proposta in favore della conclusione della pace ma essa non ottenne la maggioranza dei voti. Allora egli aderì alla proposta Trotzky.

ZURIGO, 30. — Si ha da Berlino: Il Comando militare ha sospeso il *Vorwaerts*, il *Berliner Tageblatt* e la *Morgen Post*.

LONDRA, 30. — Alla Camera dei comuni, durante una discussione finanziaria, il cancelliere dello scacchiere, Bonar Law, ha detto che l'aumento del numero dei biglietti di carta moneta è lieve nella Gran Bretagna, paragonato a quello della Germania.

LONDRA, 30. — *Camera dei lordi.* — Si approvano in seconda lettura il *bill* sugli effettivi ed il *bill* concernente i metalli diversi dal ferro.

ZURIGO, 30. — Si ha da Dortmund: Il deputato socialista Konig ha dichiarato che i socialisti sono malcontenti del discorso di Hertling, sicchè fra loro e lui vi è oggi un abisso.

LONDRA, 31. — L'*Agenzia Reuter* dice che il ministro degli esteri, Balfour, ha informato la Missione finlandese, attualmente in Inghilterra, che questa approva pienamente le ragioni che sono in favore dell'indipendenza finlandese e disapprova l'antica politica di oppressione della Russia. Nominando un console generale britannico ad Helsingfors ed entrando così in relazioni dirette con la Finlandia, il Governo britannico ha già riconosciuto di fatto l'indipendenza della Finlandia ed esso spera di poterla presto riconoscere di diritto. Ciò dipenderà dalla opinione favorevole che ispirerà il potere politico della Russia consolidata o dalla continuazione dei disordini.

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*